

La toga per Medinskij a Mosca

Nello scandalo generale Vladimir Medinskij è diventato professore onorario dell'Università Ca' Foscari di Venezia

Al ministro russo della Cultura Vladimir Medinskij sono stati assegnati il titolo e la toga di professore onorario dell'università Ca' Foscari di Venezia. La cerimonia di assegnazione è però avvenuta a Mosca presso il Ministero della Cultura della Federazione Russa.

Pochi giorni prima della cerimonia è scoppiato uno scandalo che ha raggiunto le prime pagine del quotidiano veneziano «Il Gazzettino»: professori e studenti dell'ateneo di Venezia hanno raccolto più di cento firme per sottoscrivere una lettera contro il conferimento della laurea *honoris causa* al ministro russo. All'ultimo momento la cerimonia a Venezia è stata annullata in seguito, secondo quanto riferito da Medinskij, ai suoi numerosi impegni istituzionali.

I docenti e gli studenti dell'università italiana hanno ricordato le accuse di plagio rivolte a Medinskij e la sua decisione di licenziare Grigorij Revzin, curatore del padiglione russo presso la Biennale di Venezia. Il primo a intervenire nel blog del rettore dell'università Ca' Foscari è stato Filippomaria Pontani, il quale ha espresso la sua indignazione, aumentata dalle dichiarazioni di Medinskij, tra cui quella secondo cui la Russia è «l'ultimo bastione della cultura autentica e dei valori cristiani che si oppongono all'Occidente degenerare e al suo multiculturalismo».

Lo stesso **Vladimir Medinskij** è sicuro che i suoi colleghi occidentali abbiano uno sguardo sulla cultura occidentale ben più critico del suo:

- Un anno fa a Mosca si è tenuta per la prima volta una conferenza a cui hanno partecipato tutti i ministri della cultura dei Paesi membri del Consiglio europeo. E se aveste ascoltato gli interventi dei professionisti europei che si occupano di questioni culturali, avreste visto che il nostro discorso riguardo al multiculturalismo come punto morto e alla necessità di aggiornare un approccio formale al principio della tolleranza cominci a fiorire. In Europa i dirigenti culturali più all'avanguardia hanno capito già da tempo che bisogna cercare nuove strade, nuove modalità di unità nazionale. A questo scopo studiano, non a caso, l'esperienza sovietica e l'esperienza della Russia imperiale. Alcuni nostri liberali invece vivono ancora all'inizio degli anni Novanta e sono rimasti indietro di 25 anni rispetto all'Europa. Bisogna riguadagnare terreno, i professori veneziani, e italiani in generale, sono molto più avanti in questo senso.

Il titolo *honoris causa* di professore dell'università Ca' Foscari è stato consegnato dal prorettore alle produzioni culturali e rapporti con le istituzioni scientifiche e culturali, la professoressa **Silvia Burini**, che ha dichiarato: «Ovviamente il titolo di professore onorario dell'università Ca' Foscari è stato assegnato a Vladimir Medinskij non in qualità di ministro, ma come collega. Il Senato accademico di Ca' Foscari ha approvato all'unanimità la proposta di assegnazione del titolo di Honorary Fellow al ministro russo». Dopo la cerimonia la signora Burini ha dovuto rispondere anche a una domanda a proposito dello scandalo:

- La decisione è stata presa dal Senato accademico dell'università. Sapete bene tutti quanto il gesto sia politicamente rilevante in Europa.
- Quindi è stata una mossa politica?
- Sì.

Il ministro Medinskij ha aggiunto:

- Dico soltanto che la decisione del Consiglio di un'università europea, anche quando non è unanime, non può essere revocata nemmeno dal Parlamento. A maggior ragione non possono influire le prese di posizione dei blogger e di qualche docente.

Il 12 maggio Vladimir Medinskij avrebbe dovuto tenere una lezione per gli studenti di Ca' Foscari dopo il conferimento dell'onorificenza. Ma presumibilmente il ministro lo farà in un secondo tempo, visto che la cerimonia si è svolta a Mosca e non a Venezia.